

## BAGNO A RIPOLI

L'11 PER CENTO DEI CITTADINI E' SPROVVISTO DI ALLACCIAMENTO  
ALL'ACQUEDOTTO GESTITO DA PUBLIACQUA.  
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEVE PROGRAMMARE INTERVENTI A BREVE E MEDIO TERMINE  
A FAVORE DEI RESIDENTI NELLE ZONE COLLINARI

COMUNICATO DI ANDREA POLI,  
CONSIGLIERE COMUNALE A BAGNO A RIPOLI, INDIPENDENTE

Bagno a Ripoli, novembre 2012

Come risulta dalla risposta dell'Amministrazione Comunale a un'interrogazione, l'11 % dei cittadini di Bagno a Ripoli è sprovvisto di allacciamento alla rete idrica gestita da Publiacqua. Si tratta di cittadini residenti nelle zone collinari o comunque fuori dai centri abitati, che si approvvigionano di acqua potabile a mezzo di pozzi e sorgenti realizzati e mantenuti a proprie spese. I cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno determinato con sempre maggiore frequenza la crisi idrica di pozzi e sorgenti, così che molti cittadini devono comprare l'acqua potabile presso aziende private, con costi che possono giungere ad oltre 20 euro per metro cubo.

In caso di esaurimento dei pozzi di cittadini privati, il Comune e Publiacqua non possono approvvigionare con autobotti (anche se l'Amministrazione Comunale è disponibile a valutare la possibilità di intervenire in casi di emergenza). Non ci saranno fondi pubblici per finanziare l'estensione della rete idrica per il periodo 2010-2021: AATO 3 e poi il Commissario della Conferenza Territoriale Medio Valdarno hanno scelto come priorità (stabilita da una direttiva comunitaria) la messa a norma degli scarichi fognari liberi per gli agglomerati superiori a 2000 abitanti. Inoltre influire sulla gestione di Publiacqua non è facile, dato che il Comune di Bagno a Ripoli detiene solo lo 0,01 % delle quote di partecipazione a Publiacqua.

Tale situazione produce una disparità di trattamento fra cittadini residenti nelle zone abitate e quelli residenti fuori delle zone collinari per vari motivi:

nella normativa vigente (D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 144), l'acqua è un bene pubblico che deve essere utilizzato secondo criteri di solidarietà, e il servizio idrico è un servizio pubblico, ma di fatto per l'11 % dei cittadini di Bagno a Ripoli l'acqua è un problema privato;

il costo per l'allacciamento all'acquedotto è molto inferiore nelle zone abitate che in quelle collinari;

la manutenzione di pozzi e sorgenti è a totale carico dei proprietari;

nelle zone collinari non abita solo gente benestante;

gli abitanti in zone collinari svolgono una funzione preziosa per tutto il territorio perché contribuiscono alla prevenzione del dissesto idrogeologico con la manutenzione dei terreni e dei piccoli corsi d'acqua, e alla conservazione del paesaggio, sancita dalla Costituzione (art. 9).

L'Amministrazione Comunale deve programmare a breve e medio termine una serie di interventi per favorire l'approvvigionamento di acqua potabile da parte dei residenti nelle zone collinari, sia per motivi di equità con gli altri cittadini del Comune, sia per evitare lo spopolamento delle zone collinari e gli effetti sul territorio che ne deriverebbero. Per esempio: approvvigionamento di acqua potabile a prezzi controllati a mezzo di autobotti, allacciamenti provvisori o a basso costo all'acquedotto, contributi straordinari per la manutenzione di pozzi privati, eventualmente tenendo conto del reddito dei cittadini.

**ANDREA POLI**

**CONSIGLIERE COMUNALE – INDIPENDENTE (GRUPPO CONSILIARE PDL)**